

Narrare correttamente e urgenza di una riflessione collettiva

Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media – Di Ferruccio D'Ambrogio

Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media – Di Ferruccio D'Ambrogio

“Perché Google manipola la democrazia come Pechino”

Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media – Di Ferruccio D'Ambrogio

Lo scrittore Giuliano Da Empoli spiega i rischi causati dai social network e dall'intelligenza artificiale: “La Silicon Valley non è libertaria e pecca di arroganza”

Il lager degli armeni

Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –

Di Ferruccio D'Ambrogio

Stepanakert, capitale del Nagorno Karabakh, è allo stremo:
«Siamo in 120 mila assediati da mesi, senza gas, luce, pane»

Dall'odio di Bismarck ai lager del Karabakh. La Shoah armena che dura da 108 anni

***Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione
condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio***

“I nuovi studi portano alla luce una verità che in molti
ancora negano: un filo lega i massacri degli ebrei da parte
dei nazisti a quelli subiti dal mio popolo”

Xenofobia, razzismo e rispetto fra i banchi di scuola

***Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione
condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio***

Discriminazioni e diritti calpestati passano più o meno
sotterraneamente ogni giorno fra i gesti e le parole di

allievi, docenti e famiglie. Urge una nuova sensibilità

La seconda vita della Wagner che neppure Putin riesce a fermare

*Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione
condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio*

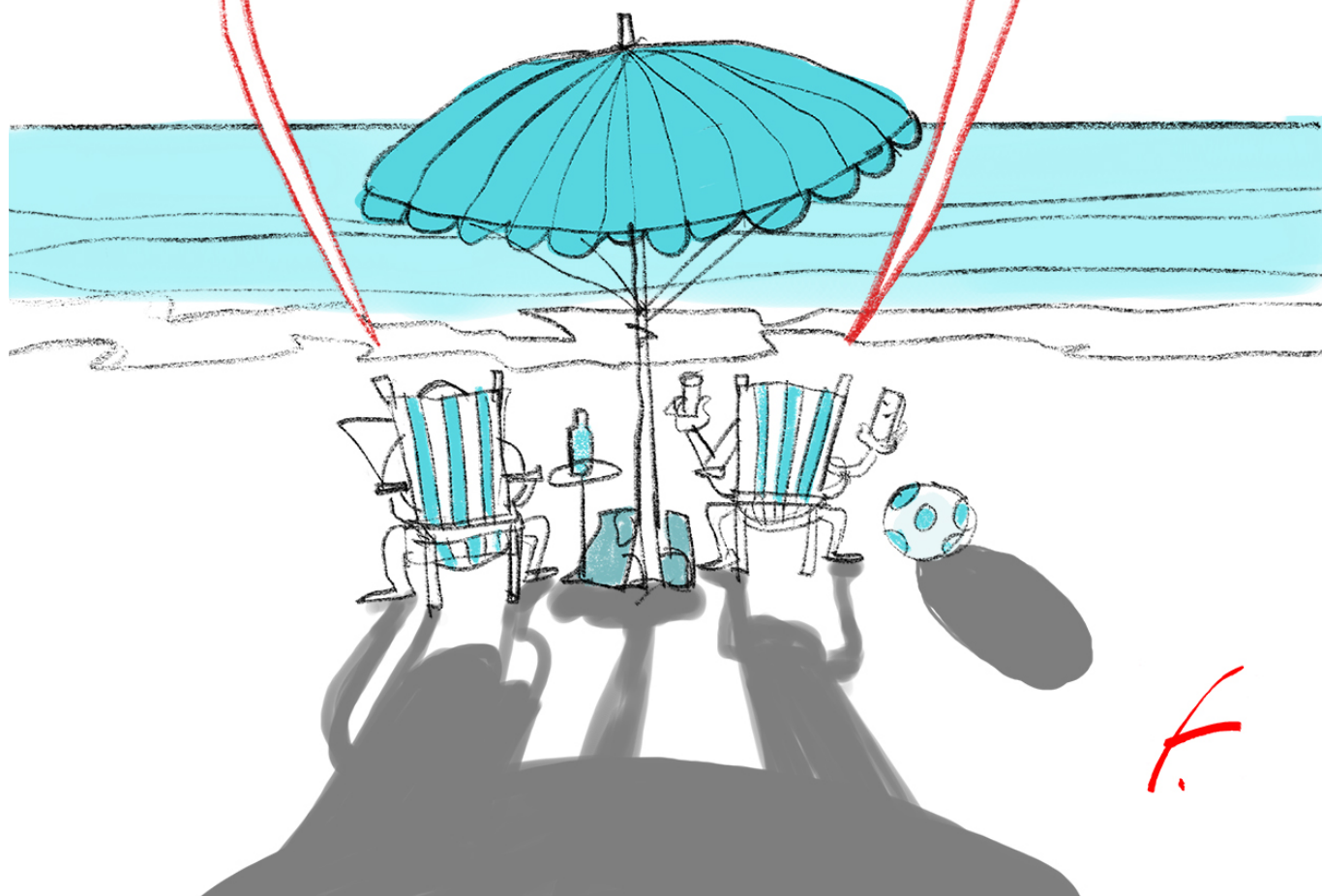
Dopo il “tradimento” di giugno, la milizia privata di Prigozhin continua a operare liberamente, in Bielorussia come in Africa. È la prova che il presidente è ancora vulnerabile

Agosto, guerra mia non ti conosco

*Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione
condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio*

SONO
STUFO
DI QUESTA
GUERRA

DI
SENTIRLA
FARE
O DI
SENTIRNE
PARLARE?



Dal vassallaggio alla lezione assurda

*Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio*

Attacchi e rimproveri americani alla Svizzera

Ken Loach – La speranza è politica

*Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio*

In Gran Bretagna, il paese che conosco meglio, tutto si sta dissolvendo. Trasporti, sanità. Istruzione. Povertà. Aree trascurate. C'è un senso di dolore nel Paese, un senso di rabbia. E nessuno sa bene dove andrà a finire. La gente vive in uno stato di sicurezza. Come avete visto. Ma non si tratta solo di fame. Da quando abbiamo girato quel film, ci sono tre volte più persone come Daniel Blake [il protagonista di un film precedente di Loach, ndr]. Tre volte tanto. L'anno scorso sono aumentate di oltre il 50%, solo in un anno. Persone che soffrono la fame. Pensiamo che sia una situazione che non andrà avanti per sempre. Ma è quello che succede, e sappiamo che il pericolo, quando la società è al collasso, è che l'estrema destra si faccia strada. È questo il pericolo che

corriamo. Ed è un pericolo molto reale se guardiamo all'Europa. È un pericolo molto reale.

Ma la resistenza c'è. La resistenza sta arrivando. Viene dal basso. Viene dalla base. Ovunque si vada si vedono persone arrabbiate che fanno un uso costruttivo della loro rabbia. Non sono stato molto in Europa negli ultimi mesi, ma ho la sensazione che sia lo stesso anche in Europa, perché l'alternativa è troppo catastrofica per essere contemplata.

Non possiamo tollerare l'ascesa dell'estrema destra e non possiamo tollerare il crollo dell'ambiente al quale stiamo assistendo. Eppure abbiamo un governo che sta concedendo ulteriori licenze per l'estrazione di petrolio e gas proprio nel momento in cui il clima e l'ambiente stanno collassando. E viviamo in un mondo di tale stupidità, brutalità e violenza che la gente cerca capri espiatori. E questo è il grande pericolo, credo, ed è il motivo per cui abbiamo fatto questo film, perché quando le persone si sentono in pericolo, chi ha il potere dice: non guardate in alto, non guardate le persone che vi stanno sfruttando. Non guardate alle persone che stanno creando questo caos. Guardate le persone più povere. Sono loro i colpevoli. Guardate i più vulnerabili. Guardate le persone che fuggono dalla guerra, dalla fame, dall'oppressione. Sono loro i colpevoli. Ed è per questo che abbiamo voluto fare questo film. Perché... perché sappiamo che non è giusto. Sappiamo che l'economia sta crollando. Il collasso della società non è dovuto ai più poveri. È dovuto ai più ricchi.

Vorrei dire un'altra cosa sulla speranza, perché un altro motivo per cui volevamo fare il film era trovare la speranza in questi tempi bui. Trovare la speranza. Perché la speranza è politica. Perché se sentiamo di poter cambiare le cose, allora sì, speriamo. Se sentiamo che non possiamo fare nulla, che l'opposizione è troppo forte, che il mondo è così e non possiamo fare nulla, è lì che la destra colpisce. E spaccia le proprie bugie. Quindi la speranza è politica perché possiamo cambiare le cose. Ne abbiamo la forza. Possiamo organizzarci.

E questa è la base della speranza. Non è una favola. È quello che possiamo fare. Quindi speriamo. Ehi, speriamo.

Nell'immagine: la calorosa ovazione del pubblico per Ken Loach, a Locarno 51 anni dopo la prima presenza al Festival con "Family Life"

Docenti cercansi, anche non formati

***Ruolo dei media, ma anche della politica, per un'informazione condizionata negativamente dall'irruzione dei social media –
Di Ferruccio D'Ambrogio***

Il sistema formativo pare giunto al paradosso: maggior selezione porta ad una riduzione dei futuri formatori e all'impossibilità, per le generazioni successive, di disporre di docenti formati – Di Manuela Mazzi